

## Economia

## L'accordo in Regione

## Rifiuti speciali delle aziende, più veloce l'iter per lo smaltimento

Dopo il grido di allarme lanciato dagli industriali sulla difficoltà a smaltire i rifiuti speciali, arriva la prima risposta ufficiale della Regione. Nell'ultima seduta di giunta è stata approvata la delibera che velocizza l'iter

autorizzativo per l'incremento delle quantità di rifiuti che è possibile stoccare negli impianti esistenti sul territorio. Ora, da qui al 31 dicembre, l'Agenzia regionale per la prevenzione ambientale e

l'energia (Arpa) dovrà dare priorità alle richieste di incremento di smaltimento presentate dalle aziende in affanno. La precedenza sarà data in rispetto delle condizioni di sicurezza e della normativa ambientale.



Parallelemente, la Regione sta lavorando per costruire un accordo con i principali gestori degli impianti per accogliere prioritariamente i rifiuti speciali prodotti dalle aziende emiliano-romagnole. «Il confronto avviato con i gestori degli impianti — informa l'assessore regionale all'ambiente Paola Gazzolo — ha accertato la disponibilità ad individuare ulteriori capacità di smaltimento in Emilia-Romagna, già a partire dal 2019».

## «La crisi di Cmc è delle costruzioni, senza opere le imprese muoiono»

Parla il presidente di Legacoop Lusetti: porteremo a casa gli «ostaggi» dal Kuwait

## Volto



● Mauro Lusetti, modenese, l'8 maggio 2014 è stato eletto presidente Legacoop nazionale. Il 4 giugno 2014, era stato eletto inoltre vicepresidente dell'Alleanza Cooperative

● In queste settimane ha seguito gli incontri itineranti della Biennale della Cooperazione partita da Bari il 14 novembre e passata poi da Bologna e che si concluderà a Roma a fine anno. È stato l'altro giorno a Torino agli stati generali dell'industria

«La crisi di Cmc, non è la crisi del sistema cooperativo ma del settore costruzioni». Lo puntualizza Mauro Lusetti, presidente nazionale di Legacoop. La lega, intanto, in quanto organo rappresentativo delle coop associate sta lavorando con la Farnesina per riportare a casa i due lavoratori della coop ravennate rimasti bloccati a Kuwait City. La loro situazione si è aggravata dopo la richiesta di concordato preventivo da parte dell'azienda. In particolare il caso di Andrea Urcioli, il lavoratore di italiano, è seguito con attenzione dal ministro degli Affari Esteri Enzo Moavero Milanesi. «a stretto contatto con l'ambasciata in Kuwait», come annuncia lo stesso ministro. Nella situazione del Kuwait sono coinvolte commesse estere, tra quelle non pagate, che hanno contribuito al passivo di circa 2 miliardi.

**Lusetti, crede che il concordato possa salvare la Cmc?**  
«Lo deciderà il Tribunale di Ravenna, presso cui la Cmc ha depositato la richiesta. Credo e mi auguro che ci siano i presupposti per salvarne almeno una parte. Non ci sono casi di malagestione, la sua è una crisi finanziaria, derivata anche da ritardi sui pagamenti».

**Che altri strumenti si possono mettere in campo?**  
«È in crisi l'intero settore delle costruzioni. La cmc, nel ranking delle costruzioni era

al quarto posto, dopo imprese private come Astaldi, Trevi e Condotte, che sono già in crisi, ed è l'unica cooperativa».

**Quindi, cosa è successo?**  
«C'è un blocco degli investimenti. Manca un rilancio della politica industriale del Paese, ostacolata ancora dal nuovo codice degli appalti. Si continua a fare un calcolo di costi/benefici delle grandi opere, intanto le imprese muoiono. A Torino eravamo in 3 mila a chiedere politiche industriali e infrastrutture».

**L'Italia ha davvero bisogno di nuove infrastrutture?**  
«Il nostro Paese ne è proprio carente. Pezzi di territorio non sono collegati o non lo sono in maniera adeguata. Se si esce dall'asse Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli, tutto il resto ha seri problemi



## L'operazione da 17 milioni

## Bonfiglioli acquisisce il 100% di O-K

La Bonfiglioli Riduttori e il Gruppo Carraro «hanno completato il percorso iniziato con l'accordo di novembre 2015 con l'acquisizione, per 17 milioni di euro, delle rimanenti azioni, che ha portato Bonfiglioli ad essere unico proprietario di O and K Antriebstechnik GmbH», azienda tedesca che occupa circa 150 collaboratori, specializzata nella progettazione, sviluppo e

produzione di riduttori. Lo annuncia la stessa Sonia Bonfiglioli — recentemente designata imprenditore dell'anno da Ernst and Young — ricordando che la collaborazione con Carraro «ha dato vita, già nel triennio trascorso, ad un deciso impulso alle vendite dei prodotti O and KA, passando da ricavi consolidati pari a circa 36 milioni nel 2015 ai circa 65 milioni previsti nel 2018»

nel flusso di merci, persone e servizi. Siamo slegati dal resto dell'Europa. E c'è un serio problema di messa in sicurezza del territorio».

**Urge la manutenzione?**  
«Il Ponte Morandi insegna: è un problema da decine di anni. E mancano strade, ponti, ospedali, edifici pubblici e alte velocità».

**E in Emilia Romagna?**  
«Siamo con il presidente Bonaccini, nel chiedere il Passante si Bologna e l'autostrada che colleghi con la Toscana. L'Emilia Romagna è un traino per l'economia dell'intero Paese, non possiamo indebitare i nodi infrastrutturali».

**Il sistema cooperativo può dare delle risposte?**

«Noi siamo stati resilienti, perché siamo riusciti anche a far crescere l'occupazione. A parte la difficoltà nelle costruzioni, noi siamo cresciuti nei settori agricolo, sociale e della grande distribuzione».

**Eppure siete preoccupati per il futuro?**

«Lo è tutto il mondo imprenditoriale, a causa degli indicatori economici. Il Pil è fermo, l'occupazione è in calo, gli investimenti pubblici sono bloccati».

**Meglio investire all'estero o cercare commesse all'estero?**

«Se non si è forti nel proprio Paese, le commesse estere sono un boomerang».

**Luciana.Cavina@rcs.it**  
luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Packaging

## La Gd cresce Ed è boom di assunzioni

Continua il percorso di assunzioni e stabilizzazioni avviato negli ultimi dieci anni in casa Gd. Solo nel 2018 sono già 143 le assunzioni fatte dall'inizio dell'anno. Se si sommano ai 152 contratti stipulati nel 2017, il numero totale dei lavoratori assunti dal colosso del packaging che fa capo al gruppo Coesia arriva a 1.973 persone. Di essi, 1.949 sono a tempo indeterminato, 24 a tempo determinato, di cui dieci con contratto di somministrazione. Dal 2009, quando gli assunti erano 1.607, al 2018 sono state inserite 876 persone. L'iter, come spiegano

1.973

È il numero attuali di dipendenti di Gd, di cui 1949 a tempo indeterminato. Nel 2009 erano 1607

7.660

È il numero di dipendenti del gruppo Coesia nel mondo. Sono quasi raddoppiati rispetto al 2009 (erano 3.800)

Fiom, Fim e Uilm, riflette i buoni risultati economici del gruppo. Coesia è, infatti, passata dai 2.224 dipendenti in Italia nel 2009 ai 3.456 dipendenti nel terzo trimestre del 2018. L'incremento in termini di «teste» è cospicuo: +1.232. Globalmente, il gruppo è passato dai 3.800 dipendenti nel mondo nel 2009 ai 7.660 dipendenti nel terzo trimestre del 2018. Buone anche le relazioni sindacali: nel 2018 sono stati siglati gli accordi sulle aree tecniche, sul montaggio, sul nuovo magazzino di Anzola e sul calendario annuo 2019. Restano aperti i tavoli tecnici sulla sperimentazione dei nuovi orari di lavoro, sulle trasferte e sulle ferie e permessi solidali. Per ora le adesioni alla fase sperimentale dell'orario flessibile hanno superato il 50% dei potenziali aventi diritto e su tutti i livelli di inquadramento.

**Alessandra. Testa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il progetto

## Ecco Suap, lo sportello per gli investitori

Il servizio della Città Metropolitana aiuta lo sviluppo dei territori

Il territorio bolognese è considerato molto attrattivo dagli investitori internazionali e, sempre più spesso, viene scelto come hub dai colossi dell'industria. Per questo la Città Metropolitana ha deciso di dotarsi, a partire dal 2019, di uno sportello unico delle attività produttive per incrementare la semplificazione amministrativa degli iter attuativi dei grandi investimenti strategici sul territorio. Lo sportello, che si chiama Suap ed è inserito nel servizio «Attrattività e promozione investimenti» già approvato dalla giunta e pronto per approdare in conferenza metropolitana,



Esterno Eon Reality

è sostenuto dalla Fondazione Carisbo ed è riconosciuto come buona prassi all'interno del programma Pom Governance Metropoli Strategiche. Che da queste parti un servizio del genere sia necessario così come sia vincente una buona sinergia con le istituzioni per dare via a imprese di successo lo dicono i fatti. Qualche esempio? Il recente insediamento a Casalecchio del colosso mondiale di realtà virtuale ed aumentata Eon Reality, come ha raccontato ai consiglieri e sindacalisti presenti nell'aula del Consiglio di Palazzo Malvezzi il direttore generale Nicola Poleschi. E

ancora Lamborghini che grazie ad una sinergia con Mise e istituzioni è riuscita a fare di Sant'Agata Bolognese la patria dell'automotive di nuova generazione. In questa prospettiva, il chief manufacturing officer Ranieri Niccoli ha lanciato un appello alle famiglie affinché i ragazzi scelgano la formazione tecnica «perché abbiamo bisogno di competenze specifiche». Infine, Robopac, leader della filiera del packaging che — come ha ricordato il ceo Enrico Aureli — ha dato nuova vita all'ex Moto Malaguti e Bio-On, l'azienda di Castel San Pietro che produce bioplastiche bio-

degradabili e il cui presidente Marco Astorri ha ribadito l'importanza di fare squadra con tutti gli attori del territorio. Oltre alla semplificazione, lo sportello offrirà la mappatura delle nove filiere presenti sul territorio, dall'agroalimentare all'automotive; un database delle imprese, un focus sulle aree industriali e uno spazio per creare eventi internazionali e city branding. La visione — per parafrasare il sindaco Virginio Merola — sarà internazionale. Blocco delle infrastrutture permettendo.

**AI. T.**